

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 12°
● massima 21°
Oggi il sole sorge alle 6.44
e tramonta alle 18.00

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

Ospedali bloccati per ottenere il nuovo contratto

Garantite le emergenze e i servizi indispensabili
Manifestazione aperta anche agli utenti



Rivolta in corsia Scioperano i camici bianchi

A PAGINA 23



In corsia al S. Giovanni: scioperano di 24 ore della sanità anche a Roma e nella regione

Nell'incontro dei parroci con il Papa requisitoria contro gli amministratori

Santo Padre, io accuso il Campidoglio

Un prete della periferia romana, don Mario, parla chiaro davanti al Papa sui drammi della città. È successo durante l'udienza insieme al cardinale Poletti. E ha accusato di «cinismo» gli amministratori capitolini: «Mandano via gli anziani dai loro quartieri, riversano tutti i problemi sulle borgate». Gli altri sacerdoti raccontano a Giovanni Paolo II il dramma degli sfratti, la miseria degli immigrati...

STEFANO DI MICHELE

Inaspettate e chiare, le parole di don Mario Pecchioli hanno immediatamente catturato l'attenzione di Giovanni Paolo II, degli altri 800 sacerdoti romani, come lui in visita al Papa, del cardinal vicario Ugo Poletti che li accompagnava. Tema dell'incontro, il prossimo Sinodo diocesano. Don Mario non si è fatto impressionare né dall'autorevole auditorio né dalla lunga relazione appena tenuta dai cardi-

nale, prolessa e un po' vaga, come nello stile del prete. Il Sinodo, ha detto il sacerdote, parroco a Tor Bella Monaca, «è su un binario morto, su un piano puramente teorico». Poi ha bollato, con l'accusa di «cinismo», gli amministratori comunali per la situazione di drammatico degrado in cui versa la sua borgata. Una vera requisitoria, quella del parroco dell'estrema periferia, che ha messo a confronto lo sconfortante

«binario morto» attuale con «il momento vivace e appassionante, di speranza e di coraggio di guardare in faccia la realtà» che caratterizzò il famoso convegno sui «mali di Roma» del febbraio '74. Un invito diretto anche al cardinale Poletti: quello di «tirare fuori la grinta». Il porporato non ne aveva mostrata molta, nella sua relazione, limitandosi a dire che il Sinodo «dovrà essere l'occasione di un nuovo e coraggioso annuncio del Vangelo». E subito dopo l'intervento di don Mario, ha ripreso la parola per fargli sapere che la sua denuncia va bene per Tor Bella Monaca, ma che «non è riassuntiva di tutte le altre situazioni che sono in movimento e che si portano avanti pazientemente». Il Papa, da parte sua, ha dato un po' ragione all'uno e un po' all'altro. Il Sinodo, ha detto Giovanni Paolo II, «è già

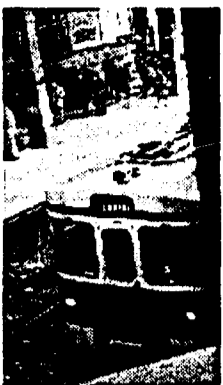
una prassi, ma ha poi riconosciuto che nella Chiesa romana «molti dormono». Sono stati 14 i sacerdoti della capitale che hanno raccontato al pontefice, che è il vescovo della città, i mille problemi della capitale. Don Romano Avvantaggiato, parroco di S. Marco al Campidoglio, ha parlato dei profughi e dei rifugiati, «il nostro prossimo più prossimo», mentre il suo collega di S. Maria in Campitelli, padre Paolo Biagi, ha puntato il dito contro la «piaga degli sfratti da parte di enti civili e purtroppo anche ecclesiastici», che colpiscono innanzi tutto gli anziani. Don Lorenzo Minuti, del Seminario minore, si è scagliato contro «le sette religiose che prosperano tranquillamente nella città», e che usano un'abile «manipolazione della Bibbia come facile passaporto per entrare nel territorio

della fede altrui». E come si difende la Chiesa? Don Lorenzo ha fatto sapere che sono pronte videocassette che raccontano «cosa in realtà siano queste sette religiose». Ma senza dubbio è stata la franchezza del discorso di don Pecchioli a suscitare il maggior clamore. «Io ho solo parlato usando quella schiettezza che deve distinguere un cristiano», racconta don Mario nella sua parrocchia di Tor Bella Monaca. Lei ha usato parole molto critiche riguardo alla preparazione del Sinodo... «Il problema è questo: che finora la problematica sinodale è rimasta una cosa per addetti ai lavori, dentro il Palazzo. Noi scriviamo sui manifesti "Sinodo di popolo", poi questo non passa. Ecco, ho l'impressione di un carrozzone che non si muove, con poca freschezza». Davanti al pontefice lei ha richiamato il

convegno sui «mali di Roma» del '74. Come mai? «Per molte ragioni, ma anche perché allora sapevamo guardare le nostre responsabilità come Chiesa, fare una nostra autocritica. Di questo avremmo ancora oggi bisogno». Don Mario racconta anche da dove nasce la sua accusa al «cinismo» dell'amministrazione capitolina. «Io accuso gli amministratori di cinismo per quello che vedo intorno a me, per ciò che accade nella mia borgata così degradata, con tantissimi problemi - ribatte con forza il parroco -. E loro continuano a rincarare la dose, stanno scaricando in questo quartiere tantissime famiglie con mille problemi. E diventa impossibile trovare soluzioni, lavorare per alleviare le sofferenze che già ci sono». Ma c'è un'altra cosa che indigna il parroco. «Mandano qui tanti

anziani sfrattati dalle altre zone di Roma, li costringono dentro dei miniappartamenti abbandonati dalle giovani coppie che hanno avuto dei figli e non riuscivano più a starci. Li mandano qui, lontani dai loro quartieri, dal mondo dove hanno vissuto una vita intera. Li trattano in maniera disumana e brutale. E allora, non sono dei clinici coloro che permettono queste cose sui più deboli». Ecco le mille buone ragioni della rabbia di don Mario. Gli stessi documenti del Sinodo, che ancora stanno dentro il Palazzo, del resto non dicono cose differenti da don Mario: «Il Terzo mondo nella nostra città - c'è scritto - sta nell'insensibilità di una classe dirigente che sa comunque di poter andare avanti perché diventano sempre più rare e meno puntuali le denunce da parte dei cittadini...».

Lavori in corso La metro «B» «a singhiozzo»



La metropolitana «B» funzionerà a singhiozzo per alcuni giorni a causa di lavori di ricostruzione della linea già programmati. L'Acotral informa che l'interruzione riguarderà l'intera linea dalle ore 15 di sabato 3 fino alle 4,50 di lunedì 5 marzo. I collegamenti Termini-Eur Fermi saranno assicurati dalla linea Atac 82 intensificata. Quelli tra Piramide e Magliana da pullman Acotral. Nel tratto Termini-Piramide l'interruzione sarà dalle 15 di sabato 10 marzo alle 4,50 di lunedì 12. I collegamenti saranno assicurati dalla linea 27 intensificata.

«Sacrofanese» bloccata per protesta «Asfaltatela»

l'altre, non è asfaltata. Neanche l'intervento della polizia è riuscito a far desistere i manifestanti. Sono dovuti intervenire due consiglieri comunisti della XX circoscrizione, Gaetano Seminatore e Massimo Biagetti, che hanno promesso di recarsi oggi in delegazione dall'assessore Redavid per impegnarlo ad asfaltare la strada. La protesta riprenderà oggi alle 14 se durante l'incontro non verrà raggiunto alcun accordo.

Arrestati quattro spacciatori

Uno dei capi della criminalità araba che controlla il mercato romano dell'eroina è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo. Con lui sono finiti in manette altri tre mediorientati, anche loro accusati di spaccio di stupefacenti. Il capo, il tunisino Ben Yahia, 41 anni, aveva un passaporto argentino falsificato. Conosciuto nel giro come Marco, il tunisino aveva molta disponibilità di denaro e alloggiava in buoni alberghi del centro. Gli altri sono stati arrestati mentre erano in compagnia di donne italiane, anch'esse denunciate o arrestate per gli stessi reati. I militari ritengono che molti degli arabi dedotti allo spaccio puntino a sposare italiane, anch'esse tossicodipendenti, per ottenere la cittadinanza.

«Governo sole» in XIII contro il pentapartito

Nasce il «governo sole» in XIII circoscrizione. Ieri i gruppi del Pci e dei Verdi hanno occupato la sede del consiglio circoscrizionale perché, a quasi cinque mesi dalle elezioni, il pentapartito impedisce ancora l'elezione del presidente. E ieri, durante l'occupazione, c'è stata un'affollata assemblea con gli abitanti del quartiere. «Abbiamo dato vita a questo "governo sole" - racconta il capogruppo del Pci Roberto Ribeca - per protestare contro le trattative che si svolgono in maniera oscura, senza mai parlare di programmi. È questa la nostra alternativa alla lottizzazione del pentapartito che cerca di ridurre la circoscrizione a uno strumento privato».

Termini «Treno verde» in arrivo oggi sul primo binario

Arriverà oggi alle 17 il «treno verde» della Lega per l'ambiente. Appuntamento al primo binario della stazione Termini. Dopo le tappe che lo hanno portato da Aosta alla capitale, il treno ecologico potrà essere visitato anche dai romani. Nel convoglio inoltre, audiovisivi e dati su ecologia e inquinamento raccolti finora lungo il tragitto.

46 anni fa fu assassinata dal nazisti Teresa Gullace

Ricorre domani l'anniversario del barbaro assassinio di Teresa Gullace, uccisa a colpi di mitra dalle «Ss» naziste il 3 marzo del 1944. La sua vicenda ha ispirato il drammatico film «Roma città aperta», interpretato da Anna Magnani e Aldo Fabrizi. La X circoscrizione ha già deliberato di proiettare il film nelle scuole della zona. «Ma - denuncia il figlio Mario Gullace - ancora nulla si è fatto. Perché dimenticare?».

STEFANO POLACCHI

Pace all'Opera Ma per l'Arianna è troppo tardi

Musica e uogle d'oro faranno di nuovo vibrare la platea del Teatro dell'Opera. Dopo lo sciopero, è stato raggiunto ieri l'accordo tra la direzione dell'ente operistico e i sindacati dei lavoratori. Il «Werther» potrà andare in scena il 10 marzo, mentre l'«Ariadne auf Naxos» slitterà a ottobre prossimo. Sottoscritti gli impegni al rilancio del teatro e del corpo di ballo a livello europeo.

Accordo per l'Opera. Gli spettacoli possono riprendere, via alle musiche. Ieri sindacati dei lavoratori e direzione dell'ente operistico romano hanno siglato un'intesa che consente la piena ripresa dell'attività. Così, dal prossimo 10 marzo, sarà sulle scene il «Werther» che ha come protagonista Alfredo Kraus. Incerto, invece, il destino dell'«Ariadne auf Naxos» di Strauss, saltata dal tabellone per lo sciopero degli artisti. La direzione del teatro ha annunciato che sarà riproposta il 10 ottobre prossimo e replicata il 12, 14, 17, 19 e il 21 dello stesso mese. Ma non è certa la presenza in scena del direttore d'orchestra Gustav Kuhn già impegnato in quei giorni. L'accordo tra sindacati e ente è avvenuto sulla

base dell'impegno a una nuova progettualità, al rilancio del corpo di ballo per dargli un futuro internazionale. La direzione del Teatro dell'Opera si è impegnata a definire una pianificazione entro il 30 maggio. Sarà questo il vero strumento operativo per il rinnovamento dell'Opera. «Le parti - spiega il comunicato che dà notizia dell'accordo - sono sensibili e quindi disponibili a una duratura intesa che tenga conto dell'apertura delle frontiere nel '92, momento in cui il Teatro dell'Opera dovrà essere preciso punto di riferimento culturale. Del resto la qualificazione professionale e l'alta preparazione culturale del personale possono e devono far tendere a questi obiettivi».



Con «l'Unità» dentro la città proibita



Chagall, Velazquez e... in mostra gli autoritratti

Corteo in centro Bus deviati Traffico bloccato

Linee Atac deviate o interrotte, traffico bloccato tra piazza Esedra, via Cavour e piazza Venezia. Il corteo dei lavoratori del turismo, in agitazione per chiedere il rilancio del settore, paralizzava per metà mattina, oggi, l'area centrale della città. L'appuntamento dei manifestanti è alle 9 in piazza della Repubblica. Il corteo si snoderà lungo via Cavour, via dei Fori Imperiali fino a Santi Apostoli.

Traffico «a rischio», questa mattina, nell'area centrale della città. Un corteo di lavoratori del turismo, in agitazione per il rilancio del settore, sfilerà tra le 9 e le 10 da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli. Auto ferme, dunque, traffico deviato e linee dell'Atac in subbuglio in tutta la zona. I 600mila operatori dell'industria turistica, titolari e dipendenti di agenzie, gestori di camping, degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle mense aziendali, incroceranno oggi le braccia in tutta Italia. Si sono dati appuntamento a Roma per sfilare in corteo. Il raduno, in piazza della Repubblica, è previsto per le 9 di questa mattina. I manifestanti si snoderanno poi lungo piazza dei

Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali e piazza Venezia fino a piazza Santi Apostoli. Li parleranno i rappresentanti di Cgil e Cisl del settore. Il Comune ha annunciato che inevitabilmente il traffico nelle vie adiacenti al percorso sarà interrotto e che alcune linee Atac saranno deviate su percorsi alternativi. Interessato sono le linee 4-9-11-16-27-37-57-64-65-70-71-75-81-85-87-90-90 barrato-95-160-170-492-910. Verrà invece limitato il percorso delle linee 93-93 barrato-152-153-154-155-156-157-613. Gli utenti, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi al numero telefonico 469.544.44, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20.